

EDIZIONE DEL MATTINO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via del Tritone, 152 Palazzo de «Il Messaggero» Tel centralino: 62.337, 43.043, 44.141, 44.144, 45.028

ABBONAMENTI

Table with columns for Italia (6, 7, 10, 11, 13, 15) and Estero (6, 7, 8, 9, 10, 11) with corresponding rates for annual, semi-annual, and trimonthly periods.

UN NUMERO L. 25 ARRETRATO IL DOPIO O.O. POSTALE 1/2500 SOCIETA' EDITRICE «IL MESSAGGERO» PROPRIETARIA - ROMA

Anno 77 - N. 61 Mercoledì 2 Marzo 1955

Il Messaggero di Roma

Ss. Giovanni e Basileo Min. IL GIORNALE DEL MATTINO UN NUMERO Lire 25 Mercoledì 2 Marzo 1955

EDIZIONE DEL MATTINO

PUBBLICITÀ Soc. Internazionale Pubblicità - 633 P. 018 - A. Perrone ROMA, Largo Tritone 155, tel. 42801-44781-485433

TARIFFE DELLE INSEZIONI - COMMERCIALI L. 350 - COMMUNICAZIONI E FINANZIARI L. 400 - CRONACA L. 500 - CINEMATOGRAFICI L. 350 - RUBRICHE SPECIFICHE L. 500

Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quegli avvisi che suo giudizio inaccettabile ritenesse di non accettare

LA SEDUTA DI IERI A MONTECITORIO

Iniziata alla Camera la discussione per l'approvazione della legge sui fitti

Il comunista Silvestri ha espresso l'opposizione della sua parte al progetto - Il liberale Di Giacomo ha invece chiesto l'emendamento delle norme relative alla regolamentazione degli sfratti - L'on. Amatucci ha controbattuto le critiche espresse dalla minoranza

E' giunto ieri al dibattito d'aula, a Montecitorio, il disegno di legge recante «norme in materia di locazioni e sublocazioni di immobili urbani».

Per riassumere le tappe del lungo cammino legislativo percorso dal disegno di legge, basterà ricordare che il progetto originale fu presentato al Senato dal Guardasigilli Azara il 18 novembre del 1953.

Per quanto concerne la portata generale del disegno di legge essa è ben nota: la regolamentazione organica della materia venne infatti attuata con la legge 23 maggio 1950 n. 253.

Difatti i punti essenziali sui cui si basano la disciplina delle locazioni e le relative misure della legge n. 253 sono stati approvati dal Senato nel dicembre 1950.

giorno successivo alla entrata in vigore della legge al 31 dicembre 1955 ed un aumento nella stessa misura per ciascuno degli anni successivi ai quali si riferisce la proroga; 3) riduzione della misura d'aumento al dieci per cento quando le condizioni economiche dell'inquilino siano disagiate ovvero quando gli immobili siano stati locati per la prima volta dopo il 31 ottobre 1945 e fino al 1. marzo 1947.

invece tendono - com'è richiesto nella relazione di minoranza degli onorevoli Bernardi (PSI) e Luciana Viviani (PCI) - alla sospensione degli aumenti ed alla sospensione degli sfratti in attesa di una nuova e diversa legge sulle locazioni.

L'affitto fino al 100% in rapporto alle condizioni economiche dell'inquilino. L'ultimo oratore della seduta, l'on. Amatucci (DC) ha ampiamente controbattuto le critiche contenute nella relazione di minoranza.

200 miliardi sottoscritti al prestito

I versamenti in denaro superiori alle conversioni - Il riassetto della circolazione monetaria

Le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento 1964 sono state chiuse, alla data fissata del 28 febbraio, con un esito che, per quanto non ancora definitivamente accertato, sarà largamente al di sopra della quota di 140 miliardi garantita dal Consorzio bancario presieduto dalla Banca d'Italia.

Gli Istituti di Credito, che raccolgono le sottoscrizioni, hanno ancora alcuni giorni di tempo a disposizione per presentare i dati definitivi delle sottoscrizioni.

Stoccolma, 1 marzo. Le lettere di Bruno Pontecorvo apparse ieri mattina sulla «Pravda» e sulla «Izvestia» non hanno suscitato alcuna sorpresa nei circoli diplomatici di questa capitale.

Ma forse è meglio che noi riportiamo il testo della lettera apparsa sui due giornali moscoviti in modo che il lettore italiano possa giudicare da sé.

Il governo del Cairo ha protestato al Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. - I membri della commissione d'inchiesta minacciati della folla durante il sopralluogo - I militari egiziani reclamano rappresaglie

UN DOCUMENTO RIVELATORE

Bruno Pontecorvo è al servizio della propaganda dell'U.R.S.S.

La lettera dello scienziato apparsa sulla «Pravda» e sulle «Izvestia» ha infatti valore esclusivamente propagandistico - Pontecorvo sostiene fra l'altro che nel 1950 l'atmosfera era irrespirabile in Gran Bretagna e che perciò egli decise di chiedere asilo alla Russia

(Nostrò servizio particolare)

Stoccolma, 1 marzo. Le lettere di Bruno Pontecorvo apparse ieri mattina sulla «Pravda» e sulla «Izvestia» non hanno suscitato alcuna sorpresa nei circoli diplomatici di questa capitale.

Ma forse è meglio che noi riportiamo il testo della lettera apparsa sui due giornali moscoviti in modo che il lettore italiano possa giudicare da sé.

Il governo del Cairo ha protestato al Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. - I membri della commissione d'inchiesta minacciati della folla durante il sopralluogo - I militari egiziani reclamano rappresaglie

(Nostrò servizio particolare)

Stoccolma, 1 marzo. Le lettere di Bruno Pontecorvo apparse ieri mattina sulla «Pravda» e sulla «Izvestia» non hanno suscitato alcuna sorpresa nei circoli diplomatici di questa capitale.

gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, nonostante le speranze dei popoli, hanno interamente subordinato la scoperta dell'energia atomica agli interessi della preparazione di un'altra guerra con l'impiego delle armi atomiche e termonucleari per giungere al dominio del mondo.

permesso di usare, nel mio lavoro di ricerche, uno strumento sincro-ciclotrone.

Rabi, dell'Università della Columbia, presidente del comitato per la costruzione di potenti reattori nucleari, e che i russi non saranno mai capaci di produrre energia atomica.

Pontecorvo Lo scienziato che volle sperimentare i paradisi di papà Stalin

di IVO CAREZZANO

IL TITOLO della spalla del Messaggero del 2 marzo '55 da Stoccolma - «Bruno Pontecorvo è al servizio della propaganda dell'Urss» - era corretto. Due giorni dopo, alle 16 di venerdì 4 marzo, lo scienziato atomico italiano sparito misteriosamente da Roma alla fine di agosto del 1950, sarebbe infatti riapparso sorridente nella sede dell'Accademia delle Scienze di Mosca per confermare due cose: 1) che le sue lettere pubblicate in quei giorni sugli organi di informazione sovietici tendevano a dimostrare che gli Stati Uniti e i loro alleati preparavano una guerra termonucleare contro l'Urss; 2) che lui e la sua famiglia erano fuggiti in Russia per sottrarsi alla "caccia alle streghe" scatenata contro gli intellettuali (specie gli scienziati atomici) sospettati di simpatie verso il comunismo.

NONOSTANTE LE DIMISSIONI DI BLUECHER

I liberali tedeschi non intendono uscire dalla coalizione governativa

Tono più conciliante delle autorità della zona Est dopo il voto del Bundestag Il Bundesrat si pronuncerà il 18 - Adenauer vorrebbe abolire la bomba «H»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 marzo

In un colloquio concesso ad alcuni giornalisti americani, il Cancelliere ha espresso oggi il suo ardente desiderio che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica giungano ad un'intesa sulla bomba H, creando così una distensione generale nel mondo. Sotto questo punto di vista — ha detto Adenauer — la bomba H potrebbe essere uno strumento di pace se tutti si rendessero conto delle devastanti conseguenze che l'uso di essa avrebbe per tutta l'umanità: perciò un'intesa in questo campo tra Washington e il Cremlino potrebbe condurre ad una distensione fondamentale molto più rapidamente di quanto non si creda.

Adenauer ha quindi affermato che l'approvazione degli accordi di Parigi da parte del Bundestag

è una svolta decisiva nella storia tedesca ed ha proseguito esprimendo il suo vivo desiderio che ora gli accordi stessi vengano ratificati possibilmente anche dalla Francia, perché allora avrà inizio una nuova fase nella situazione politica mondiale: la guerra fredda si avvicinerà alla sua conclusione infatti quando i russi si renderanno conto che essa non avrebbe più senso dopo la ratifica degli accordi. Ma per questo occorre che l'Occidente rimanga più che mai unito perché non ci sarebbe alcuno scopo ad aprire un nuovo colloquio tra Occidente ed Oriente senza avere almeno qualche prospettiva di successo: una conferenza infruttuosa in questo caso sarebbe la più adatta per tornare a far inasprire la guerra fredda.

La validità della tesi di Adenauer e della coalizione governativa, sanzionata domenica dal voto del Bundestag, ha avuto intanto una prima conferma nel significativo mutamento avvenuto oggi stesso nel tono della stampa della zona sovietica della Germania: tutta la propaganda virulenta dei giorni scorsi è scomparsa d'incanto e nonostante la ratifica degli accordi da parte del Bundestag, i più qualificati commentatori della zona affermano che non è scomparsa la possibilità di nuove trattative per la riunificazione e che la rimilitarizzazione della Repubblica Federale è un ostacolo che può sempre venire rimosso. Questa prima inattesa reazione potrà facilitare ulteriormente la ratifica degli accordi anche da parte del Bundesrat il quale prenderà le proprie decisioni nella seduta del 18 marzo prossimo.

Nella prima lettura avvenuta il 10 dicembre scorso gli accordi di Parigi furono approvati senza alcuna obiezione mentre sull'accordo della Sarre il Bundesrat si riservò di esprimere il proprio giudizio solo in seconda lettura dopo la decisione del Bundestag. Ora il Bundesrat è composto di 38 rappresentanti dei Laender: di questi, la Renania Westfalia, la Baviera, il Baden Württemberg e la Bassa Sassonia dispongono di cinque voti ciascuno, l'Assia, la Renania Palatinato e lo Schleswig-Holstein di quattro voti e le due città libere di Amburgo e Brema di tre voti cia-

scuno. I voti sicuri per l'accordo sulla Sarre sono quelli della Renania Westfalia, dello Schleswig-Holstein e di Amburgo, cioè dodici voti mentre possono calcolarsi con sicurezza contrari quelli della Bassa Sassonia, dell'Assia e di Brema cioè altri 12: la bilancia quindi è in mano ai Baden Württemberg e alla Baviera nei quali tuttavia fattori ed oppositori dell'accordo si bilanciano al governo. Un voto negativo del Bundesrat sulla Sarre non viene tuttavia ritenuto probabile tanto più che per l'entrata in vigore dell'accordo un'approvazione da parte del Bundesrat non è costituzionalmente necessaria. Con la massima attenzione vengono seguiti per il momento negli ambienti parlamentari e politici gli sviluppi della crisi in seno alla coalizione governativa: i liberali cercano ora di drammatizzare il meno possibile gli avvenimenti e il vice presidente del gruppo parlamentare Euler ha dichiarato oggi che il partito non intenderebbe uscire dalla coalizione perché è nell'interesse nazionale che la coalizione stessa, che è in vita ormai da vari anni, continui e venga semmai rafforzata: ad ogni modo una decisione del partito uscirà dal Congresso che avrà luogo verso la fine di marzo. Non è il caso, ha soggiunto Euler, che dopo le dimissioni del vice-Cancelliere Bluecher, diano le loro dimissioni anche gli altri ministri liberali, ed infatti sia Preuske che Schaeffer che si erano astenuti dal voto sia in seconda che in terza lettura, avevano deciso pure essi in un primo tempo di presentare al Cancelliere le proprie dimissioni, ma poi ci hanno ripensato su ed hanno voluto avere un colloquio chiarificatore col presidente del partito, Dehler. Il grande sacrificio sarebbe quindi il vice-Cancelliere Bluecher che l'ala intransigente del partito considera troppo remissivo verso il Cancelliere.

In un commento pubblicato oggi dal servizio stampa liberale è detto senza nominare espressamente Bluecher che i ministri devono godere della fiducia del partito perché senza di quella essi possono essere benissimo dei ministri, ma non i rappresentanti del partito nel governo.

Orazio Bernardinelli

prende, hanno cercato invano oggi di prendere contatto con lui.

Si presume perciò che Pontecorvo non lavori a Mosca e che sia probabilmente occupato presso il centro sovietico per l'energia atomica, la cui dislocazione non è stata mai rivelata.

F. C.

Quel che dicono i fratelli di Bruno Pontecorvo

Per quanto non vi fossero mai state molte persone disposte a credere che lo scienziato atomico italiano Bruno Pontecorvo non fosse riparato oltre cortina quando nel 1950 lasciò i laboratori inglesi di Harwell, tuttavia la notizia della sua presenza in Russia, al fianco di scienziati sovietici per collaborare «all'applicazione dell'energia atomica per scopi pacifici», ha avuto una certa eco a Roma, dove risiedono i più stretti congiunti dello scienziato, la notizia non ha certo suscitato stupore.

Stando a quanto hanno dichiarato i fratelli dello scienziato, essi non avevano avuto più notizie del loro congiunto dal 1950. La sorella, professoressa Giuliana Pontecorvo, coniugata col signor Duclo Tabet, e abitante in via dei Gabi 40, ha dichiarato ieri ai giornalisti:

«Dal giorno in cui i giornali dettero la notizia della sua scomparsa, non abbiamo più avute notizie di Bruno. Eravamo in pena per lui. Ci dicevano che era fuggito con la famiglia oltre cortina, che si trovava in Siberia, in Cina. Ora sappiamo dopo cinque anni di incertezza, che sta a Mosca. La prima notizia della sua presenza nella capitale sovietica l'abbiamo appresa stamane dai giornali».

La professoressa Pontecorvo all'epoca della fuga del fratello era segretaria del Comitato nazionale dei «partigiani della pace». Suo marito è attualmente membro della Commissione agraria del partito comunista, ma anch'egli ha detto di non aver saputo nulla, finora, della sorte del cognato.

Analoga è stata la dichiarazione fatta ai giornalisti dagli altri fratelli:

«Siamo lieti di avere finalmente sue notizie dopo tanti anni e siamo fieri di saperlo tra i grandi scienziati e gli uomini liberi che danno il loro contributo nella lotta per la pace, per la distruzione delle armi atomiche e termoneucleari e per l'impiego pacifico della energia atomica che può dischiudere un'era nuova di progresso e di umanità».

Sembra, però, che specialmente il Gilberto Pontecorvo detto «Gillo» uno dei fratelli dello scienziato ne sapesse qualcosa di più dal momento che costui, a quanto si dice, sarebbe stato l'artefice principale della fuga di Bruno Pontecorvo

al servizio del Kgb fin dal 1943, come hanno sostenuto recentemente Oleg Gordievskij e Kirill Chenkin, già dirigenti dei servizi segreti sovietici?

BRUNO Pontecorvo, che ha oggi 80 anni e vive tra Mosca e Roma, partecipando, nonostante un terribile morbo di Parkinson, a convegni scientifici internazionali, ha risposto a questi e a tanti altri interrogativi in un documentatissimo libro di Miriam Mafai: "Il lungo freddo" (edito da Mondadori nella scorsa primavera). Crollato il Muro di Berlino, naufragata l'Urss paese-guida del socialismo reale, esplosa in mille schegge più o meno impazzite il grande Impero di Stalin, Pontecorvo non ha più illusioni: 1) fuggi in Russia credendo fosse quella la Patria della pace; 2) lui non è mai stato una spia, perché gli ripugnava esserlo e perché, pur essendo stato tra gli allievi prediletti di Enrico Fermi, padre della fissione nucleare, non era mai venuto a conoscenza dei "segreti della bomba".

Come in tutte le migliori spy-story, la verità non è mai una sola. Resta il fatto che la comunità scientifica ha tacitamente riabilitato Pontecorvo, anche per i suoi eccezionali studi sui neutrini: scoperte che riguardano lo studio dell'origine della Terra e non la sua distruzione, a colpi di testate nucleari.

DI PERON

I parlamenti dell'Argentina

o stati sostituiti perché, secondo il governo di Buenos Aires

di Buenos Aires è la città più popolosa dell'Argentina

Il Maresciallo Dickson in visita ufficiale in Italia

Il ministro della Difesa, on. Taviani, ha ricevuto ieri sera il Maresciallo dell'Air Sir William Dickson, Capo di Stato Maggiore della R.A.F., intrattenendolo in cordiale colloquio. L'ospite, che era giunto a Roma nel primo pomeriggio e che si tratterà in Italia tre giorni per una visita ufficiale all'Aeronautica Militare, era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'A. M. gen. Raffaelelli.

La tua vita e vinci 6 MILIONI!

marzo 1955 sulla tua tessera, uno tutti su caselle dello stesso numero la seguente trovi il regolamento per riscuotere la vincita di oggi

Buona fortuna!

BANCA DI ROMA
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
La tua amica banca.